

La lenta metamorfosi del Pci e gli anni che cambiarono l'Italia

Quel composito mondo dei partiti politici propriamente detti è ormai rarefatto: sono circa vent'anni che è andato perduto. E ancora non è proprio chiara la direzione verso la quale si sta andando. Anche per questo ripercorrere la storia di un grande vero partito politico è un lavoro di scavo, una ricerca tra gli strati diversi in cui si è ormai sedimentato anche il più recente '900.

Partendo sostanzialmente da queste considerazioni, "La metamorfosi" è il libro di Luciano Canfora che riflette e indaga sulla storia del Partito Comunista Italiano di cui in questi giorni ricorrono i cento anni dalla fondazione. Vista la lunga distanza dalle cose, da fatti oggi dimenticati o del tutto ignorati dalle nuove generazioni, questo è oggi, spiega l'autore, "un

libro di storia antica".

La storia del Partito comunista d'Italia (poi "italiano"), cominciata nel gennaio 1921 dalla scissione di Livorno, si articola in passaggi epocali, dalla clandestinità dell'epoca fascista alla rinascita, in forma totalmente diversa rispetto alle origini, del 1944. Dopo la guerra il partito cresce, i suoi sono gli ideali più calzanti ad un'epoca antifascista, impregnata di voglia di rinnovamento, di progresso di istanze sociali democratiche che hanno animato la Resistenza. Dagli anni di Gramsci a quelli di Togliatti, dal rispettoso confronto tra comunisti e democratici cristiani di De Gasperi, seguono 30 anni di consensi elettorali, di battaglie e conquiste che hanno cambiato il volto della società italiana, svecchiandola, piaccia o no.

I successi conseguiti tra il 1975 e il 1976 hanno poi decretato un successo di risonanza mondiale del Pci, spiega Canfora e sottolinea i passaggi salienti di un'affermazione per tutti conveniente. Poi l'omicidio di Moro spegne alcuni sogni italiani, interrompe un processo democratico virtuoso di convivenza costruttiva tra partiti diversi come quelli dell'area cattolica. Dopo qualche anno però il Pci, dopo la morte improvvisa di Berlinguer, diventa il maggior partito italiano alle elezioni del 1984. Poteva essere l'inizio di una nuova era, gruppi di giovani e di adulti si riconoscono in una democrazia possibile, un'alternativa seria al conservatorismo borghese e capitalista di stampo comunista.

Ma non finisce così. Infatti questa storia, ricostruita con

grande respiro da Canfora, racconta come questo partito trionfante venne "suicidato" dal 'vertice' appena cinque anni dopo (1989); sciolto in via definitiva dopo un anno abbondante di agonia".

È una storia politica che va raccontata, proprio oggi in cui i valori della sinistra mostrano la rinnovata urgenza di trovare una casa comune. Ma è soprattutto una storia italiana che dimostra le distanze nette rispetto alla politica russa e ad altre sollecitazioni totalitariste che mai hanno avuto spazio nella progettualità del Pci. Le trasformazioni di un grande partito, la metamorfosi come dice Canfora, meritano l'analisi del tempo e sono la chiave per meglio comprendere il presente e i suoi possibili sviluppi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La storia del Partito Comunista Italiano nel nuovo libro di Luciano Canfora



Luciano Canfora
"La metamorfosi"
Laterza
Pagg. 396
Euro 12

Nel nuovo libro Luciano Canfora racconta fatti oggi dimenticati e ignorati dalle nuove generazioni

